

Prezzo d'Associazione

Office e Stato: anno L. 30
id. semestre L. 15
id. trimestre L. 10
id. mese L. 3
Estero: anno L. 30
id. semestre L. 15
id. trimestre L. 10
id. mese L. 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costerà L. 1.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non adreannati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. - In terza pagina sopra la firma (enciclopedia - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I tempi mutati

Un anonimo, che si qualifica per uno dei soliti assidui, ha scritto la seguente lettera all'Osservatore Romano:

Caro Direttore

Faccia il piacere di dirlo allo scrittore delle Cose del giorno, che è caduto in un grosso anacronismo, quando ha detto che tornando all'antico sarà rimesso in vita il potere temporale del Papa.

I tempi sono mutati, e perciò deve mutarsi anche il Papa, il quale adesso ha a che fare coll'unità nazionale d'Italia, che fino al settanta parve un sogno e oggi è una realtà.

Un assiduo.

E l'Osservatore Romano così magistralmente risponde:

«Convengo pienamente coll'assiduo che i tempi sono mutati, e credo di essere in caso di poterlo assicurare che anche il Papa lo sa quanto noi e meglio di noi. Ma mi permetto di osservargli, che non io, ma egli cade in un grosso anacronismo, quando ritiene che la vecchia Sovranità civile del Papa sia incompatibile colla nuova unità nazionale dell'Italia.

In via preliminare giova riflettere che il Papato è istituzione divina fatta per tutti i tempi e per tutti i luoghi; per conseguenza esso sta, può stare, deve stare e sa stare in tutti i tempi per quanto mutabili siano ed effettivamente siano mutati, ed eziandio esso sta, deve stare e può stare da per tutto, particolarmente poi dove Dio medesimo gli ha stabilito la sede e dove i secoli e gli avvenimenti gliel'hanno riconosciuti e riaffermati.

Ciò posto, come il Papa è stato coll'Italia e nell'Italia divisa, può stare coll'Italia e nell'Italia unita, e quindi come il Papato non nuoce e non può nuocere, ma anzi giova e può giovare all'Italia in qualunque modo giusto, ragionevole e proficuo sia essa politicamente costituita, così l'Italia non può e non deve nuocere, ma può e deve condurre il Papato nella pienezza integrale dei suoi imprescrittibili diritti.

E sappia l'assiduo che la storia dimostra all'ultima evidenza, che se i tempi mutano, mutano sempre in vantaggio assoluto della Chiesa e del Papato, anche nella sfera civile, politica e sociale, di guisa che gli stessi mutamenti, che si introducono per la forza delle circostanze e per l'opera degli uomini, sembrano fatti apposta dalla Chiesa stessa e dal Papato medesimo, tanto essi sono rispondenti appieno e interamente adattati alla vita e all'azione del Papato nell'Italia, nell'Europa e nel mondo.

E adesso i tempi sono mutati in modo da non escludere, ma da confermare e anzi da richiedere e da rendere più che mai possibile quella Sovranità civile, che il Papa reclama per la sua libertà e per la sua indipendenza, resa necessaria e indispensabile, nelle presenti condizioni dell'umana società.

Come vede l'assiduo, il Papa nel dire questo non commette nessun anacronismo

e non dimentica che i tempi sono mutati. Si riferisce al presente, al mondo com'è adesso, al tempo che passa in questo momento, il quale è ben diverso da quello che era qualche secolo addietro, ed anche alcuni anni fa.

L'assiduo parla dell'unità nazionale d'Italia, tale quale è stata fatta presentemente.

Ma sappia che essa non è stata fatta secondo i tempi mutati, ma essa è stata modellata e foggiate sull'antico, e sopra un antico molto remoto e ormai scomparso del tutto.

Le antiche unità politiche infatti erano costituite da artificiali e bene spesso violente agglomerazioni di Stati e di popoli, quale, a cagion d'esempio, fu l'immenso Impero di Carlo V, quale era la Monarchia universale veleggiata da Luigi XIV, quale fu l'Impero del primo Bonaparte, quali furono gli Stati che furono confezionati dal trattato di Vienna del 1815.

Ora sono i popoli che si uniscono e si unificano, perchè si distinguono e si associano, formando una unione statale in base alla reciproca autonomia e alla vicendevole libertà alla guisa della più antica e più solida confederazione, che per tanti secoli ha fatto della Svizzera un solo Stato, ancorchè fosse composto di tre diverse nazionalità.

Ora, caro signor assiduo, dall'unità statale nel Sovrano e nel Governo, si passa con sempre crescente energia all'unione nazionale nel popolo e nel popolo, non ammettendo più che i popoli siano per gli Stati, ma viceversa che gli Stati siano per i popoli. Dunque è il vincolo federativo che ora presiede alla unità nazionale dei popoli, distinti e non amalgamati, uniti nel governo comune, ma non assorbiti dall'unitarismo statale.

In questo senso sono mutati i tempi, e non potevano mutarsi di meglio per lasciare intatta nel Papa la sua Sovranità civile, senza recare qualsiasi danno all'unità nazionale d'Italia.

I due Stati più moderni forti e potenti, che sono sorti nel vecchio e nel nuovo mondo, sono stati costituiti precisamente nell'unione federativa e non nell'unità statale.

Gli Stati Uniti d'America e l'Impero germanico sono federali e non sono unitari. Tanto la democrazia del nuovo mondo quanto la monarchia del mondo vecchio hanno dato alla loro costituzione politica e sociale, quella unione, che è appunto indicata e introdotta dai tempi mutati, essendo che la maturità dei popoli e la loro iniziativa speciale non possono più essere compresse e assorbite in quell'accentramento politico, che ha esistito nei tempi trascorsi.

Ora i tempi sono mutati davvero: chi non li guarda e non li giudica a questa stregua, cade nel più grosso anacronismo, che mai si possa immaginare.

La storia contemporanea attesta come e

quanto le passate unificazioni statuali debbano cedere il posto a questa naturale distinzione dei popoli per avviarli sempre all'unione federale.

Il Belgio si è staccato dall'Olanda; la Grecia si è staccata dalla Turchia; l'intera penisola balcanica è ormai sottratta all'antica unità statale dell'Impero ottomano.

L'Austria medesima, che è il più antico e il più conservato organismo politico dell'unitarismo statale, ha dovuto dare all'Ungheria una autonomia politica e un Governo nazionale, e ora la nazionalità boema si agita per conseguire altrettanto.

E nel mentre che si dibattono problemi e questioni nel primo Oriente e nell'estremo Oriente, nella vecchia Europa si affacciano nuove Confederazioni, come la Confederazione scandinava che va predisponendo la Danimarca, e come la Confederazione balcanica, che vanno preparando gli avvenimenti.

Lo stesso concerto europeo che si è formato per la questione cadiotta, non è stato chiamato da lord Salisbury la Federazione europea?

Ed egli ben sa e ben vede che il grande colossale Impero britannico va subendo a poco a poco, ma continuamente, una forma federale sulla scomparsa forma della vecchia unità statale, poichè l'autonomia politica dell'Irlanda e della Scozia preludono alla formazione di un nuovo Regno federale, in sostituzione dell'amico Regno Unito, e così sotto la forma monarchica si avranno quegli Stati Uniti, che sotto forma repubblicana sono sorti nell'America settentrionale e che ora si sono diffusi nel Brasile e in parecchie Repubbliche dell'America meridionale.

Anzi colle sue immense e svariate Colonie, la Gran Bretagna verrà a costituire quando che sia, una mondiale Confederazione, secondo il concetto esposto dal Canada, in occasione del sessantesimo anniversario dell'assunzione al trono della Regina Vittoria.

Io non faccio il profeta, non precorro gli avvenimenti e tanto meno presumo preannunziare le disposizioni della Provvidenza.

Ma credo che, come cattolico e come italiano, io possa manifestare il desiderio ed esprimere il pensiero, che sia più che mai necessaria una revisione, calma, assennata, tranquilla, imparziale, patriottica della presente unità italiana.

Nel far questo, si vedrebbe che sono mutati i tempi e che perciò sono mutate anche le cose.

Ma mi affretto a dire che tempi e cose si mutano sempre per l'inseparabile vantaggio della Chiesa e dell'Italia, qualora gli uomini, con passioni o con utopie, non intralcino l'opera dei secoli e della Provvidenza.

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

Aida passò le sue piccole mani fra i ricci de' suoi bei capelli neri sollevati dal vento: le sue sottili narici si dilatarono come per meglio respirare quegli effluvi odorosi. Poi, percorrendo col suo sguardo serio e commosso il magnifico paesaggio che si svolgeva davanti a lei:

— Ah! diss'ella con fuoco, comprendo bene perchè il vostro re voglia difendere un tal regno! Comprendo quanto i vostri cavalieri sono felici di combattere per un paese sì bello a vedersi! Oh quanto è bella la vostra Francia!

Essa chinò il capo, appoggiò il mento nella palma della mano, e restò qualche tempo assorta in una muta contemplazione.

— Vedremo presto gl'inglesi? domandò essa tutt'a un tratto fissando su Didier il suo sguardo brillante.

— Ahimè! Aida, rispose il giovine gettando un leggero sospiro, passeranno ancora lunghi giorni avanti che io possa cambiare queste povere vesti nell'armatura del cavaliere!

— Chi v'impedisce di abbandonare questo carro e di seguire quei cavalieri le cui armi vedo brillare laggiù? Aida proverebbe un gran dolore se potesse credere che voi restaste qui in causa sua. D'altronde, non potrei io camminare dietro a voi, come quei paggi di cui mi avete parlato che accompagnano il loro padrone e portano la sua lan-

Le navi da vendere erano due ed or son tre.

L'Arena di Verona riceve telegraficamente da Roma:

«Secondo serie informazioni, che ritengo esattissime, la questione della vendita delle navi da guerra si troverebbe oggi così: Gli acquirenti sono tre: l'Argentina, la Spagna e gli Stati Uniti.

La Spagna che da principio voleva comprare due nostre navi, ora si accontenta di una: la Garibaldi, per la quale il governo spagnolo ha già depositato un acconto di 500.000 sterline (12.500.000 lire).

L'Argentina chiede di comperare la Varese sborsando subito la somma corrispondente.

Infine gli Stati Uniti chiedono qualunque cosa ed a pronti contanti, senza voler discutere sul prezzo.

Le navi destinate alla vendita sarebbero dunque due, cioè le sopradette Varese e Garibaldi; ma se ne potrebbe aggiungere una terza, la Carlo Alberto, che, pur essendo completamente armata ed equipaggiata, è pronta a prendere il mare in 24 ore, non è stata tuttora ancora collaudata, perchè non si sono ancora fatte le prove di velocità a tiraggio forzato, e quindi non è ancora proprietà dello Stato.

Sarebbe dunque questa la nave, che dovrebbe essere venduta agli Stati Uniti?

E' ciò che sapremo tra giorni; poichè è certo che l'on. Brin, forte del voto della Camera, intende risolvere al più presto la questione della vendita delle navi.

Dopo la «censura»

La censura non ha fatto nè caldo nè freddo al vecchio, antico, grande patriota, quale seguita ad «arare avanti e indietro» in attesa di... nuovi servizi da rendere alla patria ed all'Europa.

Pur tuttavia, in linea morale il gran Procidia Crispi ha sempre un conto aperto:

1° per le concussioni ed i peculati verso la Banca Romana;

2° per la vendita fatta all'avventuriero panamista Cornelius Herz, di un gran cordone mauriziano, revocato, appena concesso, per volere del re, ma pagato dal defunto Reinach 50.000 lire;

3° per i fatti emersi dall'esame del plico Giolitti ad opera della Commissione dei 3, nel dicembre 1894, la cui relazione egli impedì di discutere con un mezzo colpo di Stato, chiudendo la sessione, e tenendo per cinque mesi sospesa ogni funzione parlamentare.

Di questi, che sono dei veri reati comuni e ministeriali, passibili di gravi pene, e sui quali il magistrato ordinario rifiutavasi di pronunciarsi per sola ragione di «incompetenza», Crispi deve ancora dar conto e pagare lo scotto.

Ma compenserà... facendosi rieleggere deputato.

La liberale Arena di Verona scrive:

«Crispi ha diritto di restare deputato, ha

cia? Io non temo il pericolo, nè la fatica, io sarò forte... soprattutto se ho la speranza di non abbandonarvi mai.

Da qualche giorno Didier aveva preso l'abitudine di assidersi per qualche tempo accanto ad Aida. Nell'intrattenersi con questa strana fanciulla egli trovava un'attrattiva fortissima. Il carattere dell'Egiziana era una curiosa miscela di timidezza e di ardire, di allegria e di malinconia. Le numerose interrogazioni ch'essa indirizzava al suo giovane compagno portavano l'impronta di uno spirito riflessivo, penetrante, qualche volta entusiasta fino all'eccesso. Spesso in mezzo di un colloquio serio, di un racconto interessante che le faceva Didier, essa saltava tutt'a un tratto a terra, leggera come un uccello, correva nella siepe vicina, vi raccoglieva un ramo di biancospino aperto di fresco, e gettava al vento i bianchi petali dei fiori. Oppure, al contrario, se Didier tentava di richiamare un sorriso sulle sue labbra con frasi scherzose o con una gaia canzone, la si vedeva alcune volte volgere il capo e fissare lo sguardo sopra un punto incerto dell'orizzonte, sembrava concentrarsi in sè stessa, ascoltare una voce triste che parlasse in lei, poi una lagrima brillava nei suoi grandi occhi.

(Continua)

APPENDICE

L'EGIZIANA

«Questo quadrivio è situato pressappoco nel mezzo della foresta: una volta che siate in quel punto vi sarà facile trovare la strada per uscire dal bosco. Ma per arrivarvi è una rete di viciottoli, strade, sentieri, crocicchi; infine bisogna essere dal paese per camminare con sicurezza.

— Accetto la vostra offerta, disse Didier che in realtà non era malcontento d'aver una guida per traversare la vecchia foresta e si rassegnava facilmente a sopportare, per una parte del viaggio, il noioso chiacchierio del contadino.

— Ebbene, in cammino allora! esclamò Brabançon.

— In via! ripeté Didier saltando leggermente sulle reni robuste di Centuro.

Un vento fresco si alzava e faceva fremere le foglie disseccate, ancora sospese alle giovani querce e che fiancheggiavano la strada; il soffio della brezza sollevò la grossa coperta di lana nella quale era avvolta Aida addormentata; l'Egiziana emise un debole sospiro e mormorò qualche parola che rassomigliava a un lamento.

Subito Didier discese da cavallo, pregò il contadino di tenere le redini e montò sul

diritto di ritornare ministro, precisamente come G. Olitti e tutta la falange deplorata.

Ed è così che abbiamo un Parlamento il quale mentre rappresenta teoricamente il fiore della coscienza e della onestà della Nazione, accoglie o conserva, in fatto, uomini moralmente distrutti.

Ora non c'è scettico delle cose pubbliche il quale non veda come con questi sistemi, il Parlamento, che ammazza i suoi uomini e tiene i cadaveri in Camera, finirà per suicidarsi.

Suicidio per asfissia. Suicidio al gaz cadaverico.

E non c'è da aggiungere altro.

IL PROCESSO MACOLA

La relazione dell'on. De Martino, circa la domanda a procedere pel duello Cavallotti, contro i deputati Macola, Fasinato, Donati e Tassi, è brevissima. Comincia dall'osservare che nessun privilegio sarebbe più odioso e più contrario alla uguaglianza civile, di quello che si venisse stabilendo col fatto un diritto di impunità nei legislatori. L'art. 44 dello Statuto non è privilegio, è guarentigia di libertà.

Ogni volta che potesse sorgere un qualunque dubbio di arbitrio e offesa alla indipendenza, l'autorizzazione dovrebbe negarsi, ma nel triste caso presente ogni ragione di sospetto è da rimuoversi, perciò non è da opporsi all'autorizzazione. Il relatore dichiara di lasciare ai Tribunali lo statuire le responsabilità. È notevole la chiusa della relazione:

« Mi sia lecito di chiudere la breve relazione con un voto: come la Camera è stata unanime, senza distinzione di parti politiche, nel rimpiangere con un animo solo e un cuore solo la perdita di chi altamente l'onorava, così voglia oggi, con esempio concorde di prudenza politica, dinanzi a tanta tragedia, e nella quale furono travolti altri colleghi nostri carissimi, astenersi da una discussione per tutti incresciosa, e lasciare ai Tribunali sereno e sicuro il giudizio ».

Previsioni di un ufficio te desco

Le *Hamburger Nachrichten* credono che la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti sarà finita ben presto con una vittoria degli americani. Questo giornale crede che le cose andranno così:

La squadra spagnuola, che deve difendere Cuba, sarà attaccata e battuta dalle forze marittime superiori degli Stati Uniti. Bombardati ed occupati che siano i porti cubani, la resistenza dell'esercito spagnuolo in Cuba non può essere di lunga durata senza nuovi rinforzi e nella lotta, con l'insurrezione rinfocolata, l'esercito spagnolo sarà ben presto perduto. Gli Stati Uniti non avranno bisogno di far sbarcare un esercito in Cuba; essi possono lasciare al tempo la cura di annientare l'esercito spagnolo.

La Russia nell'Estremo Oriente

Non ostante che le notizie che arrivano dall'Estremo Oriente continuano a presentarci gravi contraddizioni, è ormai possibile di farsi un'idea approssimativa della situazione nelle sue linee generali.

La Russia avrebbe giuocato un giuoco abilissimo, tenendo nelle sue mani due carte. Il suo scopo era di acquistare porti militari liberi dai ghiacci, in cui andasse a metter termine la ferrovia transiberiana.

Ciò essa poteva ottenere sia in Corea, sia nella penisola di Liao-Tung. Essa cominciò quindi ad agire ed acquistare predominanza in entrambi i paesi; e nel momento in cui ha ottenuto finalmente i porti desiderati nella penisola di Liao-Tung, essa ha potuto acquistare il Giappone col ritirarsi dalla Corea.

La Cina è stata obbligata alle sue concessioni, parte dalle minacce e parte dalla promessa di protezione contro il Giappone.

Apelle sdegnato contro se stesso

Per la melancolia di quella spuma che mista col sangue per l'agitazione del morso e per la fatica suole abbandonate nella bocca ai cavalli, irato, dico, avventò contro il quadro la spugna di cui si serviva a nettare i pendelli, e questa, vedi combinazione, andò a percuotere intorno al morso e lasciòvi impressa la schiuma sanguinolosa e brillante somigliantissima al vero. Non fu miracolo, perchè di questi ne sono passati i tempi, ma puramente una di quelle combinazioni che si succedono così frequenti ai nostri giorni sempre più rara però della vincita di 20000 lire come ve la offre la Banca Fidi Casarato di Fisco di Genova colla sottoscrizione aperta or son pochi giorni e della quale già con un avviso in terza pagina si rende noto la data irrevocabile della chiusura.

I martiri dell'Inghilterra cattolica

Già è noto come sotto l'ispirazione del Santo Padre si sia organizzata una lega di preghiera per ottenere dalla misericordia divina la conversione dell'Inghilterra. Uno dei promotori di questa lega è il Cardinale Vaughan, il quale, in una bellissima lettera, chiede le preghiere dei cattolici di tutto il mondo. I martiri dell'Inghilterra cattolica sono stati, sono e saranno intecessori po-

tenti, affinché Dio conceda che il popolo inglese ritorni presto alla fede avita.

L'era dei martiri cominciò da quando Enrico VIII si arrogò il titolo di capo della sua Chiesa, ribellandosi contro il Papa Clemente VII, e fu ripresa con furore da sua figlia Elisabetta.

È una stupida menzogna, accreditata dall'ignoranza degli sciocchi quella di chiamare la regina Maria « sanguinaria », perchè sotto questa i cattolici respirarono.

Ma Elisabetta fece leggi penali contro i seguaci della religione cattolica tanto barbare, da superare forse il furibondo suo padre.

Nel 1559, Elisabetta decreta che quello de' suoi sudditi, che prendendo possesso di un pubblico ufficio, non riconosca la supremazia spirituale di lei su quella del Sommo Pontefice e rifiuti di giurare, è condannato a morte.

Nel 1564, un laico il quale assistesse un prete era condannato a morte.

Nel 1571, un inglese che avesse fatto passare nell'Isola una bolla del Papa o la conservasse nella propria casa era mandato a morte.

Il laico il quale ricevesse l'assoluzione e il prete che la dava, se scoperti erano condannati a morte.

Chiunque portava una croce, una medaglia, una coroncina pel rosario, era condannato alla confisca de' suoi beni ed alla prigione perpetua.

Se un padre mandava il figlio all'estero doveva pagare un'ammenda di cento lire sterline, e suo figlio non era più capace di ereditare.

Sotto Giacomo I, se un cattolico non assisteva agli uffici protestanti doveva pagare 20 sterline per messa; perseverando, confisca dei beni e prigione perpetua. Giacomo I confessava senza rossore che le ammende imposte ai papisti gli procuravano una rendita annua di circa un milione di sterline. Si videro allora prodigi di fermezza e di coraggio, di fedeltà religiosa.

I quattro figli di Riccardo Worthington, il cui primogenito aveva 16 anni, resistono alle torture di sei mesi di prova senza far come cere le abitudini religiose dei loro parenti, senza consegnare il nome dei preti che frequentano la casa paterna.

Un cattolico del Yorkshire è mandato a morte per aver portato alcuni sorsi di birra ad un povero prete estenuato.

Giacomo Kett, libraio, è appiccato per aver semplicemente legato libri cattolici. A Tyburn è uccisa una serva, il cui solo delitto è d'aver dato due scellini ad un missionario in prigione.

Sotto Enrico VIII nelle truci segrete di Neugate, dieci Certosini, incatenati a pilastri in una cantina, privi di nutrimento, muoiono di freddo e di fame, dopo una lunga agonia.

Tomaso Sherwood, cacciato in una segreta sotto il Tamigi, è quasi divorato dai topi. Tomaso Pounce, prigioniero per trent'anni, conserva il suo carattere spiritoso e gioviale, bacia le catene che lo assicurano al muro e converte i suoi custodi colla sua pazienza e coi suoi argomenti teologici.

Rolando Jenks è attaccato alla gogna con dei chiodi che gli attraversano le orecchie; il padre Giovanni Gerard, sospeso per le mani fino a perdere i sensi, diceva che soltanto coloro che avevano provato quel tormento potevano comprendere tutto l'errore.

Tutti i tormenti che si imputano all'inquisizione spagnuola erano usati con straziante raffinatezza dall'inquisizione protestante inglese.

L'intime Riccardo Topcliffe, il più accanito cercatore di preti, li faceva sospendere colle gambe piegate da anelli di ferro passati ai polsi.

Ma nulla stancava la costanza dei martiri, nulla abbattiva il loro coraggio, nulla spegneva la fiamma della loro dignità. Quando Margherita Pole, l'ultima discendente dei Plantageneti, l'amica di Caterina di Aragona, la governante di Maria Tudor, dopo due anni di dimora in una umida segreta, fu condannata a morte, non solamente senza prove ma senza processo, il carnefice le ordinò di appoggiare la testa sul ceppo: « facciano così i traditori », essa disse; io non ho commesso delitti, se volete la mia testa, prendetela! »

Ed aspettò in piedi che il carnefice la massacrasse mormorando: « Beati quelli che soffrono per amore della giustizia ».

Questa è la Margherita Pole che è stata beatificata nel 1896.

Più commovente ancora è la storia di Margherita Chtherow.

— Era una donna di condizioni medio-crisi della contea di York, semplice, dolce, dedita ai doveri di casa, madre previdente, sposa docile. Le avevano trovato un calice, dei vasi sacri; doveva dunque morire. Gettata in carcere risponde ai giudici:

« Non comprendo perchè non si debba ricevere buoni preti cattolici; essi vengono soltanto per fare del bene a me ed agli altri. »

Fu condannata ad essere spogliata dei suoi abiti, distesa per terra, coi piedi e le mani legati a pioli e quindi schiacciata da pesi.

Durante la lettura della sentenza, Margherita restò calca e con voce chiara dice:

« Se questo giudizio, o signori, è secondo la vostra coscienza, prego Dio che vi giudichi diversamente quando sarete davanti a lui. Per me, vi ringrazio di cuore! »

L'esecuzione è fissata pel 25 marzo, che era nello stesso tempo Venerdì Santo e festa dell'Annunziazione, come se il Dio del Calvario e la Regina dei martiri avessero voluto circondare di benedizioni speciali la passione della loro serva. Costei in ginocchio, pregò ad alta voce per la Chiesa cattolica, il Papa, i Cardinali, i principi cristiani e specialmente per Elisabetta, regina d'Inghilterra, affinché Dio la riconducesse alla fede cattolica in questo mondo ed alle gioie eterne nell'altro.

Dopo si stese da sé sul suolo: sul suo corpo delicato fu posta una porta pesante e fu schiacciata a colpi di grosse pietre. Dalle sue labbra non uscì un lamento giustificato così ciò che disse un'altra inglese eroica: « Soffrire senza peccato non è un male ».

L'agricoltura in Italia

L'annuario statistico pubblicato qualche tempo fa dal governo ci fornì dati ben poco lieti. Si conclude infatti che sopra d'una superficie di 28,634,800 ettari che costituiscono il terreno italiano, un terzo non è coltivato. Vero è che conviene eliminare tutta quella quantità di terreno in cui la coltura non è possibile. Eliminata però quella parte, rimane 1,500,000 ett. capaci di coltura e che sono lasciati inerti. Ma non basta. Questa mancanza di coltura non è tradizionale, almeno in parte, ma è un danno sorto negli anni trascorsi e che va progredendo. Insomma vi ha progresso ma in senso inverso. Mettendo a fronte i periodi 1871-1874 col' altro 1891-1896 si deve constatare che quantunque la superficie lavorata sia leggermente estesa, in verità la rendita di quella superficie è di molto decresciuta ad eccezione di ciò che spetta la seta. In tutti gli altri generi la proporzione della rendita per ettaro ha dato indietro. Se tale diminuzione si dovesse ascrivere a cause fortuite e passeggere, che possono sempre verificarsi indipendentemente dal fatto dell'uomo, non sarebbe da farne caso, né si potrebbe concluderne un vero regresso.

Cessate quelle cause eccezionali cessa anche l'inconveniente. Invece non è così. La diminuzione notata è, diremmo, intrinseca, e non ha che fare con quella che potrebbe venire da cause fortuite. Si consideri per esempio il periodo 1891-95, e vi si riscontrerà subito un regresso non saltuario come quello che proviene dalle stagioni, bensì regolare, graduato. Ad effetti stabili convenire cause stabili. Si dice da taluno: La causa è l'emigrazione. Meno braccia, meno lavoro, meno rendita. Va benissimo; ma l'emigrazione non è causa, è effetto. Finché dal terreno si ricava un buon frutto, chi sarebbe stato tanto stolido da andarlo a cercare in America o nell'Australia? L'emigrazione è appunto effetto della mancanza di utile che si ricava dalla coltura, e quindi per conseguenza porta la diminuzione di coltura.

La vera causa sta nel sistema generale economico adottato in Italia, che rende i generi così deprezzati, che non danno più lucro a chi coltiva; la seconda causa sono le imposte eccessivamente gravose, le quali portano via al coltivatore quel poco che è riuscito a ricavare dalla terra. Il coltivatore allora abbandona quel terreno e quel lavoro che gli riesce di puro peso e si volge ad altri mezzi per campare. Per dirne una più saliente delle altre e dove il guaio si mostra più evidente, in Sardegna non si contano più i proprietari, i quali piuttosto che pagare le imposte hanno ceduto affatto i terreni all'esattore, e l'esattore non sapendo qual utile cavare da quei terreni, prende per coltivatori gli antichi proprietari che glieli hanno abbandonati.

Il fatto parla da sé, ma benché in altre parti d'Italia le cose non siano giunte a questi eccessi, pure in generale ove più, ove meno, si va verificando il male, e lo prova l'estensione che piglia l'emigrazione. Eppure gli è dalla terra che si dovrebbe ottenere la vera ricchezza d'un paese! Il rimedio consisterebbe in un ordinamento ben diverso delle istituzioni economiche che reggono il paese, ma vi è ben poca speranza vi si ricorra, perchè questo miglioramento non porterebbe immediato vantaggio alla maggioranza dei legislatori, e quindi sarà trascurato, finché l'atmosfera parlamentare non sia profondamente smorbata.

ITALIA

Faenza, 28 — **Assassinio.** — Un orribile, misterioso delitto ha funestato questa mane la nostra città. Alle ore 9 3/4 il dott. Giuseppe Bebi di Gubbio direttore del Gabinetti chimici e batteriologici e dell'istituto antirabbico presso il nostro Ospedale è stato mortalmente colpito con due pistolettate da uno, tuttora sconosciuto, nel suo laboratorio. Esso è sopravvissuto appena una mezz'ora senza poter pronunciare parola.

In seguito si seppe che il conte Zucchini, membro della commissione, presente nell'ospedale, appena avvertito dell'accaduto, nel dubbio che l'assassino potesse trovarsi ancora nell'interno,

si è subito assicurato della chiusura di tutte le comunicazioni e l'esterno, mandando in tutta fretta ad avvertire l'autorità; ma, purtroppo, da una inchiesta sommaria, si è potuto capire che l'assassino era già sortito.

Questi, entrato chiedendo come tanti altri del dott. Bebi ha potuto approfittare dell'ora in cui il personale si trova nelle infermerie per la visita mattutina, per compiere fulmineamente il suo orribile delitto. Poesia, in seguito alla perdita di tempo prodotta per la constatazione del fatto da parte di una infermiera accorsa alla detonazione e la quale nella confusione e spavento si è solo preoccupata di correre per aiuto nelle infermerie; l'assassino, da quest'ultima incontrato, ha potuto discendere la scala ed uscire, senza destar sospetti nel portiere, il quale gli ha aperto la porta. Appena sortito, a quanto risulterebbe, si è diretto immediatamente con passo tranquillo alla attigua Porta Imolese, prendendo però la corsa giunto fuori dell'abitato.

L'autorità di P. S., recatasi tosto per le prime constatazioni, ha impartito subito ordini per la ricerca ed arresto dell'assassino, e si apera sia sulle tracce. Le ragioni che possono aver causato un così orribile delitto restano tuttora un mistero.

L'impressione nella cittadinanza è stata ed è immensa, tanto per la premeditazione, quanto per l'audacia e la freddezza con cui sarebbe stato commesso. Esclude ogni idea possa esservi stato alterco fra la vittima e l'assassino, la rapidità del fatto; nonchè l'essersi trovato che la vittima stessa, ancora seduta allo scrittoio, teneva fra le dita la cannetta da scrivere.

Universale il compianto, trattandosi di un medico distintissimo, che sebbene ancora giovane, nella sua qualità di direttore dei gabinetti chimici e dell'istituto antirabbico, si era fatto altamente apprezzare anche lontano da Faenza; di compianto ancora perchè, sposo da pochi mesi, lascia la sventurata vedova in istato interessante.

Roma, 29 — **Scoppio di fulmini e interruzioni elettriche.** — Stanotte un fulmine è scoppiato nelle vicinanze delle officine di Tivoli che producono l'energia elettrica per l'illuminazione di Roma, gettando il terrore nel personale.

Furono tosto arrestate le macchine, producendo un'interruzione di qualche ora nell'illuminazione di Roma. La città rimase per qualche tempo nella più completa oscurità.

Venne riattivata l'illuminazione a gas; ma poco dopo si riprese l'illuminazione elettrica.

I fulmini produssero danni gravi sulla linea di Tivoli. Inoltre un contadino venne gettato a terra, perdendo la vita per parecchie ore.

Nell'officina elettrica, fuori Porta Pia, rimasero danneggiate la valvola e gli accumulatori.

Il tempo continua minaccioso.

ESTERO

Francia — **Un museo sociale.** — Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

L'istituzione del Museo sociale di Parigi si deve al conte di Chambrun che fondò il museo col dono di un palazzo del valore di un milione e mezzo. Il con. di Chambrun, invece d'istituire un'opera di beneficenza simile a tante altre, ideò di fondare un istituto scientifico destinato a raccogliere informazioni su tutti i fatti, da cui può aspettarsi un miglioramento delle condizioni materiali e morali delle classi operaie.

Il museo sociale non si occupa di questioni politiche e religiose, perchè facendo diversamente sarebbe ad esso mancato il concorso di molte simpatie. È associato a un gran numero di giornali e riviste che trattano di questioni riguardanti gli operai, raccoglie gli statuti di molte società, cooperative, associazioni di resistenza, banche popolari, ecc.; ha una libreria che conta circa 10,000 volumi e che nell'ultimo anno è stata frequentata da più di 2000 lettori che hanno adoperato circa 6000 volumi non comprese le riviste e i giornali.

Una delle cose più utili che ha istituito il museo è il servizio dei consulti. Tutti quelli che hanno bisogno d'informarsi su una questione operaia, che desiderano di sapere i mezzi che sono adoperati prima o in altri paesi per raggiungere un dato intento, si possono rivolgere al museo, il quale prepara anche degli statuti modelli per la fondazione di associazioni di varia natura. Sono così risparmiate le esitanze e gli errori che quasi sempre accompagnano il primo passo in una nuova via. Nell'ultimo anno sono stati dati 300 consulti scritti e 500 orali.

Degniissima di nota è l'istituzione delle missioni. Queste hanno per scopo di studiare all'interno e all'estero problemi sociali di speciale importanza.

Sono composte naturalmente di persone competenti e se ne sono organizzate già 25. Le principali furono inviate a studiare il trade unionismo in Inghilterra, la questione agraria in Germania, la situazione della classe operaia in Vestfalia, le banche popolari in Italia e le organizzazioni operaie negli Stati Uniti. Presentemente una missione studia la questione operaia in Australia e un'altra le banche popolari in Germania.

I risultati di questi studi sono poi pubblicati in volumi e in circolari. I volumi riassumono gli studi di maggior mole; le circolari consistono in

fascicoli che trattano brevemente delle questioni e dei fatti di natura sociale. Nelle circolari del museo v'è la relazione di tutti i congressi operai. Finora le circolari pubblicate ascendono a 40.

Il museo ha nelle sue sale una mostra permanente di economia sociale, dove sono riprodotti sotto una forma grafica e accessibile a tutte le intelligenze i fatti più notevoli della vita contemporanea.

Il museo tange un ufficio centrale d'informazioni per le società cooperative e i sindacati agricoli.

Cronaca della Regione

Este

Onorificenza pontificia. — Il Santo Padre per dare un attestato di sua sovrana compiacenza per le egregie opere compiute dal sig. Giuseppe Mondin, tanto benemerito della insigne Abbazia Matrice del Duomo d'Este, e ultimamente del Circolo di San Prosdocimo della Gioventù Cattolica Italiana, al quale lo scorso anno ha fatto dono del suo palazzo, con lettera di S. E. Mons. Maggiordomo lo ha nominato suo **Cameriere Segreto Soprannumerario di Spada e Cappa.**

Il biglietto di Mons. Maggiordomo, trasmesso al Circolo S. Prosdocimo a mezzo del consiglio superiore di Roma, fu dalla presidenza del Circolo stesso, con a capo Mons. Abbate Mitrato del Duomo, presentato al sig. Mondin.

Venezia

Beneficenza. — La Congregazione di carità nella patriottica commemorazione del 22 marzo ha assegnato le seguenti grazie e doti:

Quattro grazie di L. 100 ad altrettanti poveri che hanno preso parte alla gloriosa difesa di Venezia.

Una grazia di L. 85 ad un povero operaio reso impotente al lavoro.

Una grazia di L. 100 ad un povero operaio perchè abbia a migliorare le condizioni del suo lavoro.

Due grazie di L. 41 a due poveri bisognosi, uno appartenente alla Parrocchia di S. Stefano, l'altro a quella di S. Maria Formosa.

Due doti di L. 225 a due nubende povere della Parrocchia di S. Maria del Giglio.

Verona

Disgrazia. L'altro giorno un giovinetto di 11 anni, certo Luigi Dal Cerè si divertiva a girare d'attorno alle colonne dell'atrio della chiesa di Monteforte d'Alpone. Il piano di quell'atrio ad oriente è alto circa otto metri dal livello della piazza, e lo sbadato scherzava proprio sull'orlo di questo precipizio. Per disgrazia gli scivolò un piede e cadde sui gradini della scala che mette all'ingresso del campanile.

Fu un grido di dolore quello che levarono gli astanti, temendo di raccogliere un cadavere.

Ma, grazie a Dio, il disgraziato giovinetto se la cavò con varie contusioni specialmente in una gamba, e con alcune scalfiature che si sperano leggere.

Quante disgrazie si eviterebbero se si potesse far comprendere a quei benedetti di ragazzi esser cosa da stolto lo scherzare sull'orlo del precipizio... Ma pur troppo quelle menti sventate e leggere non si persuadono di questa verità se non per mezzo di dolorose prove ed esempi...

Vicenza

Altre medaglie. — Oltre alla medaglia d'oro consegnata al co. Zileri lo scorso venerdì, se ne consegnò pure una d'argento a S. E. Mons. Vescovo, ed una pure ai singoli membri della cessata giunta cattolica.

Fu pure inviata una medaglia d'argento al S. Padre.

Oltre la medaglia furono presentati all'illustre co. Zileri, in elegante cofanetto, tutti i biglietti, le lettere, i telegrammi di congratulazione che spedirono al Circolo per il co. Zileri e per i suoi amici dopo le indegne scene del 10 giugno a. u. s.

Alla Redazione del *Berico* pervengono numerose richieste per acquisto di esemplari in bronzo della suddetta medaglia.

Il Circolo della Gioventù Cattolica per appagare il desiderio dei buoni vicentini ne farà coniare quante se ne desiderano.

Dalla Provincia

Cividale

Per Paolo Diacono. — Il ministero della pubblica istruzione concorrerà con la somma di 1000 lire alla spesa per la commemorazione dell'11° centenario di Paolo Diacono.

Palmanova

Arresto. — Venne arrestato Grassi Angelo muratore da Treviso siccome imputato di cattivi costumi.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 31 marzo — s. Balbina verg.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 31 — S. Giorgio di Nogaro — Sacile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 30 o. 2

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	743,2	741,6	739,1	738,8
Umidità relativa	89	89	84	87
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	copert.
Acqua cad. mm.	3,0	8,9	20,5	13,0
Vento direzione	NE	SE	SE	SE
Velocità km.	2	3	2	2
Term. centigr.	7,8	9,2	9,4	10,6

Temperatura massima all'aperto 10,0
minima 5,4
all'aperto 2,4

Tempo probabile:
Venti freschi forti II. quadrante. Cielo coperto con pioggia.

Per le elezioni dei Consigli comunali

E' stata presentata al Consiglio di Stato la relazione dell'on. Arcoletto, sottosegretario di Stato agli interni, sul decreto che stabilisce le elezioni di rinnovazione dei Consigli comunali dopo tre anni dalla loro elezione, anziché dopo tre anni dalla promulgazione della legge.

Si ha ragione di ritenere che la terza Sezione del Consiglio di Stato darà una risposta favorevole alla proposta del ministero degli interni.

L'esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Essendosi verificato il caso che taluni Espositori ammessi all'Esposizione, non riceverebbero, a causa di disguido postale le rispettive lettere d'ammissione, ed i documenti per la spedizione degli oggetti, si pregano gli Espositori che fossero ancora in attesa della lettera d'ammissione di volerla richiedere al Comitato Esecutivo in Torino (Via Principe Amedeo, 9).

All' Ospedale

Vennero medicati Bianutti Amedeo di Antonio d'anni 13 per ferita lacero contusa alla faccia esterna dell'avambraccio destro in corrispondenza dell'articolazione radio carpea guaribile in dieci giorni; e Bertossi Luigi d'anni 53 da Udine per ferita lacero contusa al dorso della mano destra guaribile in cinque giorni.

Beneficenza

In occasione della morte della signora **Mersagora Maria**, l'avv. Lodovico Billia offre L. 30 per l'erigendo Ospizio Cronici.

In Tribunale

Udienza del 29 marzo

Cattarossi Tunisia d'ignoti d'anni 16 da Povoletto imputata di tentato furto aggravato a danno di Della Negra Angelo fu condannata a giorni tre di reclusione.

La storia del pane

Il pane era conosciuto dagli egiziani e dagli ebrei più di 2000 anni avanti G. C. In appresso l'arte di confezionamento penetrò nella Grecia, dove si è perfezionata. Si diffuse poi nelle Gallie colla colonia dei Fenici che fondò Marsiglia e fu soltanto 168 anni avanti Cristo che i Romani reduci dalla Macedonia trassero con le loro legioni dei pistori greci in Italia, i quali fondarono a Roma un collegio di pistori che in breve tempo prosperò grandemente.

A quell'epoca i fornai erano tenuti in molta considerazione; potevano persino esser nominati senatori; ma malgrado tale altezza di condizione fabbricavano tuttavia il pane e lo fabbricavano abbastanza male; vale a dire che si limitavano a impastare senza lievito, la farina coll'acqua e senza punto gramolar la pasta, davano ai pani una forma arrotondata e li passavano al forno.

E fu molto tempo dopo che le proprietà del lievito furono rilevate, probabilmente per caso, ed applicate alla fabbricazione del pane. Da allora data la vera panificazione, e l'uso del pane divenne generale, il che fu forse una delle tante cause della civilizzazione, perchè indusse le popolazioni nomadi a coltivare il frumento, trattenendolo nelle contrade più fertili.

In Francia i fornai che dapprincipio si chiamavano *pistors*, poi *panettiere* e *talmeiers* ed ora si chiamano *boulangers*, furono in ogni tempo assai numerosi, e vennero dalla legge sottoposti a certi regolamenti. Nessun'altra professione era più di quella sorvegliata e ha dato motivo alla emanazione di tante leggi.

Pensiero morale

Per la ragione che Cristo ha tutte le potestà tanto in cielo quanto sopra la terra, Egli comanda agli apostoli (e quindi a tutti i loro successori) di ammaestrare tutte le nazioni, e di ammaestrarle ad osservare tutte le cose da Lui comandate, di qualunque genere sieno, riguardassero anche la famiglia e civile convivenza.

(Rosmini)

Alla Libreria del Patronato

trovati un copioso assortimento di Pilette (Acquasantini) da cent. 50 a L. 9. — Medaglioni in porcellana di Germania finalmente lavorati, da L. 4 a L. 38 l'uno.

Presso la suddetta Libreria trovansi pure bellissimi articoli sacri di tutta novità ed album portaritratti delle migliori fabbriche a prezzi eccezionali.

Ufficio della Settimana Santa

volume di pagine 670 legato in tela nera con taglio rosso e impressioni a secco L. 1 la copia.

Con rubriche in rosso e canto fermo, bellissimo vol. di pagine 754 legato elegantemente in tutta tela con titolo in oro e placche a secco per sole L. 4,75.

Mandando cartolina vaglia di L. 5 viene spedito franco di porto.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini a cent. 60 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

(Seduta del 29 marzo)

Presiede Cremona, s'incomincia alle 3.30. Riprendesi la discussione del progetto di legge sulle disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi.

Si approvano gli articoli, e il presidente comunica un articolo aggiuntivo proposto dal sen. Todaro perchè nel regolamento sia provveduto alla istituzione ed arredamento della parte scientifica dei manicomi.

Levasi la seduta alle 6.40.

AL VATICANO

Domenica scorsa, il Santo Padre ricevette in private e separate udienze le LL. EE. R. me Mons. Guglielmo Giustini, Vescovo di Loreto e Recanati, e Monsignor Pasquale Berardi, Vescovo di Ruvo e Bitonto, i quali venerdì passato ricevettero la consacrazione episcopale.

Ieri, Sua Santità ricevette le LL. EE. R. me Mons. Giuseppe Padula, Vescovo di Bovino, e Mons. Felice de Siena, Vescovo di Caserta, i quali anch'essi vennero consacrati venerdì passato. Fu anche ricevuto S. E. R. ma Monsignor Giulio Matteoli, Vescovo di Livorno.

Il Papa a Montecassino

Il giorno di S. Benedetto, il Papa ha inviato a Montecassino il Cardinale Satolli, latore di un Breve e di L. 25,000, destinate ad adornare la tomba del Santo Patriarca.

Il Santo Padre adempiva così una generosa promessa fatta al compianto Padre Tosti, che con tale speranza cantò colla sua poetica espansione il *Nunc dimittis*.

Nuove navi da guerra

Roma 29. — Il ministro della Marina deliberò la costruzione di quattro navi da battaglia tipo Brin.

L'invio della divisione navale nelle acque del Nord - America

Roma 29. — Assicuratevi che Brin diede le disposizioni per l'invio della divisione navale nelle acque del Nord-America.

Per le bonifiche

Roma 29. — Nell'adunanza della Commissione parlamentare che ha in esame di legge sulle bonifiche, tenutasi ieri con l'intervento del ministro Pavoncelli i pareri si sono manifestati in maggioranza favorevoli al progetto, limitandosi i quesiti fatti al ministro a domande di acceleramento nella esecuzione dei lavori.

L'on. Pavoncelli ha per altro dichiarato essere impossibile qualunque acceleramento per i lavori compresi nella prima e seconda tabella.

Per la bandiera d'onore alla città di Torino

Torino 29. — E' fissato il primo maggio per la consegna al Sindaco di Torino da parte del Sindaco di Bologna della bandiera di onore offerta alla capitale del Piemonte da tutte le città d'Italia, dentro iniziativa bolognese.

Al ministero delle poste

Roma 29. — Dopo un po' di tregua alle voci circa la successione del defunto ministro Sineo, se ne torna ora a parlare, avanza il nome dell'on. Carcano.

Se la sua nomina si verificasse si avrebbe una nuova vittoria del gruppo zanardelliano.

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze di genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia *Rasoli*.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 marzo a L. 106,22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,80.

Olj

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 83,09 — pel futuro 75,88. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79,73 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo — — — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 79,34 — pel futuro 73,32.

Notizie di Borsa - del giorno 30 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,90
» fine mese	> 99,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,40
Cambi valute Francia	chèque L. 105,85
» Germania	> 130,50
» Londra	> 26,72
» Bancnote Aust. »	> 222,—
» Cirone	> 111,—
» Napoli	> 21,15
Uti si dispacc. Chiusura a Parigi	L. 93,15
Tendenza: migliore	

Antonio Vittari, gerente responsabile

SI CHIUDE

irrevocabilmente

Domani Giovedì

la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quinti di biglietti della

Grande Lotteria Nazionale

per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898

Il prezzo di ciascun centinaio di biglietti da lire cinque caduno rimane fino a detto giorno fissato a sole lire CINQUECENTO e quello delle centinaia di quinti di biglietto a lire CENTO.

All'atto della richiesta si devono versare: L. 100 per ciascun centinaio di biglietti da lire CINQUE.

- 20 per ciascun centinaio di quinti di biglietto da lire UNA.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno dell'anno corrente.

A ciascuna di queste centinaia di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che non può essere inferiore a lire CENTOVENTICINQUE e può raggiungere le lire DUECENTOMILLA oltre il reparto di determinati utili garantiti superiori al cinque per cento sulla somma versata.

I premi sono tutti in contanti

essenti da ogni tassa.

Le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente dalla Banca di Emissioni

F.lli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice N. 10 Genova (Fondata nel 1868).

Sono in vendita, presso i principali Bancieri e Cambio-Valute in tutto il mondo, biglietti della Lotteria di Torino da lire CINQUE caduno, e quinti di biglietto da lire UNA.

Tutti gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono gratis il programma e il piano dell'esrazione.

Si ramanda caldamente di esaminare colla massima attenzione il piano di sorteggio adottato per questa Lotteria.

Questo piano, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio 1897, non solo assicura in modo assoluto un premio ogni cento biglietti, ma aumenta di molto le probabilità di vincere un premio importante, anche col possesso di un solo biglietto.

Non dimentichino i ritardatari che le richieste di biglietti sono in continuo aumento e presto verrà, colla data irrevocabile dell'esrazione, annunciata pure la chiusura della vendita delle cartelle.

L'estrazione stampata in ordine progressivo e ben chiara verrà distribuita e spedita gratis in tutto il mondo.

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloni oro fino e falso, Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prizzi da non temere qualsiasi concorrenza.

LA FILANTROPICA

(Vedi avviso in quarta pagina).

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche
contro le
BRONCHITI
LARINGITI POLMONITI

Nelle
TOSSI
nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

Specialmente
raccomandate nei
MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA

Specialmente
raccomandate nei
CATTARRI
lenti, sub-acute e cronici

Nella INFIAMMAZIONE
INTESTINALE, della
VESCICA
e dell'UTERO

L. 1. - L. 1.50
L. 2.50 da
Bertelli e C.
MILANO
e in tutte le
Farmacie

Il Ferro-China-Bislari mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei interni il Ferro-China-Bislari posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislari è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI & COMP. MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tanti

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, acciano ed impediscono la carie, conservano lo smalto; disinfezano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato al riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, invio del pacco a mezzo cartolina - vigilia diretta a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINSINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBA da CATTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

ANTAPOPIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di cias. un vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippo I.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.

Biglie.li da visita

(60 carat. eri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 Justa, L. 1.20 — 100 id. id. id. id. id. id. 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 color. ti con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all'Comolipografica Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'AS. CURAZIONE COI. 20 I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1895:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1895	5.010

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosissime. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile accoglimento sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa nota di abiti c. n. in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.